

Passeggeri beffati: «Treni, la Regione ci prende in giro»



D'URBANO ■ A pagina 6

La rabbia dei pendolari: «La Regione ci prende in giro»

Dopo l'ennesima beffa: «**Errani** salga sul treno con noi»

LE NOSTRE INCHIESTE

LUNEDÌ È ENTRATO
IN VIGORE IL NUOVO
ORARIO DI TRENITALIA

SONO STATI AGGIUNTI
TRE INTERCITY NOTTE
AL MATTINO E 3 DI SERA

AMARA SORPRESA
Hanno un solo vagone
con 66 posti a sedere,
il resto sono cuccette

di SERENA D'URBANO

AVEVAMO raccolto disagi e lamenti. Storie di pendolari. Forlì-Bologna-Forlì. Apparentemente semplice, rapido e indolore. Distanze che in un paese mediamente moderno farebbero sorridere. E invece, nove volte su dieci, diventa una piccola odissea. Il 12 dicembre è entrato in vigore l'attesissimo e dibattuto nuovo orario: più treni, meno treni? Ferma o non ferma a Forlì? Un'incognita sino all'ultimo minuto. «Taglieremo tre Eurostar» (da intendersi come fermate in Romagna, non scompare l'intero treno: beffa nella beffa): questa la comunicazione più o meno ufficiale di Trenitalia.

POI ARRIVA la speranza, buone nuove dalla Regione: «Però vengono aggiunti tre InterCity Notte al mattino e tre alla sera». I pendolari aspettano qualche giorno per mettere alla prova Regione e Ferrovie dello Stato: con una buona iniezione di fiducia e armati di pazienza, lunedì salgono sul primo convoglio e lì scatta la sorpresa... amara. «Quando s'è aperta la porta ho chiesto al controllore se per caso eravamo su 'Scherzi a parte' — commenta Franco Chiarini, commercialista iscritto al Comitato Rombo —. S'è dovuto letteralmente lottare per salire su quella carrozza, poi ci siamo avventurati abusivamente negli scomparti dotati di cuccette, abbiamo tirato su

le lenzuola dai letti disfatti e abbiamo viaggiato come dei pellegrini». Ma cosa c'entrano le cuccette coi pendolari? Niente, appunto. «Una contraddizione», commenta Chiarini. I treni aggiunti, infatti, hanno una sola carrozza con posti a sedere (72, di cui 6 occupati dai controllori) e sei carrozze con cuccette sulle quali non è concesso l'accesso ai viaggiatori pendolari. «Se avessi davanti il presidente della Regione **Errani** e l'ad del gruppo Fs Mauro Moretti gli direi che ci stanno prendendo in giro. Anche perché l'orario di percorrenza dell'IC Notte è di 51 minuti (partenza ore 7,55 e arrivo a Bologna alle 8,46 fermando solo a Faenza). Quanto impiega il regionale delle 8,13? Ugualmente 51 minuti (arrivo alle 9,04) ma con 5 fermate intermedie. Perché uno dovrebbe pagare di più per prendere un treno che impiega lo stesso tempo? E' da folli. Pensavano forse di dare il contentino a noi che abbiamo pagato anche il supplemento 'Mi muovo' (la tessera che consente ai pendolari di integrare l'abbonamento regionale e viaggiare anche sui treni a lunga percorrenza, ndr)?».

LO STESSO comitato Rombo è tornato a 'tuonare' contro la Regione e Trenitalia: «Gli osannati InterCity Notte sono l'ennesima beffa per i pendolari della Romagna». E ancora fanno appello all'assunzione di «responsabilità da parte di amministratori e politici». «Non esiste un progetto della Regione sul trasporto locale — accusano —. La Regione privilegia costantemente l'Emilia alla Romagna e Forlì-Cesena è l'unica provincia sistematicamente

bypassata dagli EurostarCity. E' inaccettabile che la Regione abbia negoziato questo diverso trattamento». E infine: «La Regione è succube e complice di Trenitalia». L'appello dei pendolari si conclude con un invito rivolto ai rappresentanti delle istituzioni — da **Errani**, al presidente della Provincia Massimo Bulbi, al sindaco Roberto Balzani — «a provare il comfort di questi treni».

L'APPELLO

«La Giunta onori
gli impegni presi
verso Trenitalia»

I CONSIGLIERI regionali Pd **Zoffoli** e **Casadei** hanno presentato un'interrogazione alla Giunta regionale: «Fin dal suo discorso di insediamento il presidente **Errani** ha richiamato più volte la questione della mobilità dei pendolari e dei loro diritti. Ora quali provvedimenti intende prendere la Giunta affinché tutti gli InterCity Notte abbiano almeno 3 carrozze non adibite a cuccette?». La Regione ricorda di aver comunque garantito le risorse per il trasporto pubblico locale nonostante i tagli.





RESSA IN STAZIONE La corsa al posto su un regionale del mattino per Bologna (foto Riccardo Fantini)

